Anno VII. Udine — Giovedì 5 Dicembre 1889. N. 290.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Dicembre

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

Vecchi che son sempre giovani

Si sta discutendo alla Camera il progetto di legge sulla riforma delle Opere pie, ed è assai sconfortante lo apprendere dai giornali, come trattandosi di un'argomento così vitale, che interessa tutta la Nazione, l'aula di Montecitorio sia spopolata e una ingiustificabile quanto imperdonabile svogliatezza prevalga perfino tra i deputati presenti.

In mezzo all'apatia generale, torna però di sommo conforto il vedere come un vecchio, che per il suo passato glorioso, merita bene di esser chiamato venerando, l'on. Cavalletto deputato del nostro terzo collegio, combattendo un'emendamento proposto all'articolo 11 del progetto di legge, dagli on. Chimirri, Florenzano e San Giuliano tendente a rendere eleggibili i parroci, abbia fatto echeggiare a Montecitorio la nota virile e forte del patriottismo riscotendo generali applausi.

Il discorso vibrato dell'on. Cavalletto di cui ieri abbiamo dato cenno nel resoconto della seduta della Camera, ha nobilmente rivendicato i diritti dello Stato, mentre è stato in pari tempo equo e giusto in quella parte che si riferisce alla tirannia dell'alto contro il basso clero, anelante d'emanciparsi da chi monopolizza la fede e la coscienza perturbando lo spirito religioso.

E ben fece l'on presidente del Consiglio augurando che i giovani della nuova generazione s'ispirino all'esempio dell'on. Cavalletto, di questo vecchio illustre e benemerito che ha ancora l'anima più giovane di molti giovani, e sa far iscattare così a proposito l'accento caldo del patriottismo, senza cui nulla è possibile di compiere che sia degno dei destini della nuova Italia.

(?)

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4.

Presidenza Biancheri

Aperta la seduta alle 2 1|2, l'onor. **Crispi** presenta due progetti di legge, uno relativo allo stato degl' impiegati civili, l'altro sulla giustizia amministrativa, già approvati dal Senato.

Chiesta l'urgenza per questo secondo progetto, la Camera l'approva.

Ripresa la discussione del progetto di legge pella riforma delle Opere pie rimasta sospesa all'art. 19, l'on. **Farina** a cui poi si unisce anche **Florenzano**, deplora che con questo articolo si aggravino i Comuni del nuovo onere per le spese di esazione e di tesoreria delle amministrazioni di pubblica beneficenza.

Boneschi propone un emendamento perchè la cauzione sia solamente richiesta per i tesorieri non gratuiti.

Mazzoleni propone che ove l'opera del tesoriere non sia espressamente richiesta dalle istituzioni, il servizio di cassa debba farsi dalle Banche del Regno o dalle loro succursali, e nei piccoli Comuni dalle Casse di risparmio postali.

L'on **Lucchini**, non consente nell'emendamento proposto da Boneschi, e dichiara di riservarsi per domani di riferire sull'emendamento proposto da Mazzoleni.

Branca non consente assolutamente nel concetto che i Comuni debbano pagare le spese di esazione e tesoreria per le Opere pie.

L'on. **Lucchini** dimostra che l'articolo della Commissione non avrà nessuna grave conseguenza per le finanze dei Comuni.

Branca. Osservo — dice egli — che tale è anche il parere dell'on. Crispi. Io domando se egli vorrà contraddirsi rifiutando questo emendamento

Crispi ripete quanto disse l'on. Lucchini, in risposta ai proponenti l'emendamento, che consenti cioè alla proposta della commissione perchè le opere pie e cui potrà applicarsi tale emendamento sono poche e l'aggravio ai comuni sarà lievissimo.

Non bisogna d'altra parte dimenticare dice l'on. Crispi che l'art. 81 della legge sulla pubblica sicurezza fa obbligo ai comuni di mantenere i loro poveri.

Ciò detto per dimostrare la ragionevolezza della proposta della commissione, dichiaro tuttavia che sarò lieto se la Camera approverà l'articolo ministeriale, lasciandola tuttavia libera di votare quello dei due articoli che essa troverà più opportuno.

Si delibera di rimandare a domani la deliberazione sull'art. 19.

Si approvano senza discussione gli articoli 20 e 21.

Discutendosi l'articolo 22 relativo al gratuito patrocinio per le Opere pie, l'on. Boneschi propone un emendamento perchè il patrocinio gratuito sia accordato alle istituzioni pubbliche di beneficenza, qualora concorra in loro favore la condizione preveduta dal n. 2 dell'art. 9 del decreto sul gratuito patrocinio, il quale stabilisce che non debba esserne accordato il beneficio se non in caso di probabilità di esito favorevole. — Si approva.

Si approvano poi gli art. 23, 24 e 25.

Sull'articolo 26 l'onor. Fani vorrebbe che fosse aggiunta all'art. 26 che la responsabilità non colpirà mai quello tra gli amministratori che, essendo esente da colpa, abbia fatto notare senza ritardo il suo dissenso nel verbale delle deliberazioni e ne abbia dato notizia immediata per iscritto alla giunta amministrativa.

Guglielmi chiede la soppressione della seconda parte dell'art. 26, perchè stabilisce le condizioni troppo onerose per gli amministratori delle Opere pie.

Lucchini confuta i discorsi di Fani e di Guglielmi, e dimostra che l'art. 26 nulla innova.

Il seguito della discussione è rimandata a domani.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quando si faranno le elezioni generali?

Persistono nel Ministero due correnti circa alle elezioni generali: una vorrebbe condurre alle elezioni in aprile, l'altra in ottobre. Le vorrebbero in aprile quelli che spingono il Crispi a ricomporre il Gabinetto con elementi di pura Sinistra.

Una relazione assai lodata.

La relazione di Seismit Doda che accompagna il progetto di legge per l'abolizione dei diritti differenziali, è altamente lodata.

Si distingue infatti per chiarezza, sincerità, e netta affermazione del carattere d'indipendenza proprio della risoluzione, conveniente per ragioni economiche, anche indipendentemente da ogni giusta e pensata considerazione politica.

I dazi differenziali.

Oggi si rinnoveranno gli Uffici per discutere il progetto di legge per l'abolizione dei dazi differenziali.

Economie in vista.

Dicesi che per lo ristabilimento del bilancio il ministero pensi seriamente a fare economie, riducendo gli uffici organici.

Alla fine dell'anno vi saranno vari collocamenti a riposo scarseggiando nelle nuove nomine.

Sbarbaro deputato è graziato.

La Giunta delle elezioni si è riunita ieri per trattare la questione dell'elezione di Sbarbaro.

Fu letta la sentenza che condannava Sbarbaro, e dopo viva discussione, il professore fu dichiarato ineleggibile, e fu deliberato di ritenere valida la sua elezione a deputato di Pavia.

Fu relatore il deputato Massabò.

Ora si assicura che l'on. Zanardelli proporrà finalmente al Re la grazia per Sbarbaro.

Partenze per l'Africa.

Napoli 4. Stanotte partirono da Napoli Makonnen e la missione etiopica a bordo del "Volta„ e il generale Orero a bordo dell' "Ortigia„.

COSE D'AFRICA

Nuove conferme — La mossa del maggiore di Majo.

Notizie ulteriori confermano la sconfitta delle truppe di Deghiak Sium ad Adua.

Lodasi molto adesso la mossa ardita del maggiore Di Majo, il quale con la banda di Batha Hagos e circa 600 indigeni impedì alle truppe di Deghiak Sibhat di associarsi a quelle di ras Alula e Mangascià e distruggere interamente la banda di Sium che ritiravasi.

L'occupazione di Gura?

Si assicura da persona degna di fede che fra le altre istruzioni date al generale Orero dal ministro Bartolè-Viale, vi sia quella di occupare Gura.

ALL'ESTERO

Il principe Luigi Bonaparte ricevuto dai sovrani di Russia.

I sovrani di Russia ricevettero il principe Luigi Bonaparte nel palazzo di Anitchkoff.

Come sta Bismark.

Londra 4. Alla Borsa corse voce che il principe Bismarck sia gravemente ammalato.

Notizie più ottimiste portano che egli sia indisposto soltanto per dolori nevralgici: la voce d'allarme prende però consistenza.

Una recisa smentita.

Pietroburgo 4. Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce categoricamente le informazioni del *Daily News* che la Turchia negozi la cessione alla Russia, da parte della Armenia turca contro la rinunzia dell'indennità di guerra dovutale dalla Turchia.

Don Pedro e il suo silenzio.

San Vincenzo 3. L'"Alagoas„ lasciò il porto domenica.

Don Pedro mantiene il silenzio assoluto sugli avvenimenti del Brasile.

Il suo medico prevenne le persone ammesse presso di lui di astenersi assolutamente dal parlare degli affari del Brasile.

Di quel che si occuperà il Libro Verde.

Il *Tageblatt* di Berlino dice essere sicuro che il prossimo Libro Verde italiano si occuperà dell'Abissinia, dei protettorati sulle coste di Zanzibar e del Trentino.

Scrittore citato a comparire innanzi l'Inquisizione.

Corre la voce che il recente libro di Jean de Bonnefou: *Le Pape de demain* sia stato deferito alla Congregazione dell'Inquisizione, invece di essere soltanto messo all'Indice.

Sarebbe la prima volta, da un secolo in qua, che uno scrittore comparirebbe innanzi all'Inquisizione.

IN GIRO PEL MONDO

Scoppio di polvere pirica — Tre morti e due feriti.

Nel comune di Vietri (Potenza) è scoppiata una grande quantità di polvere Pirica.

L'esplosione ha fatto crollare una casa.

Vi furono pur troppo tre persone morte e due ferita gravemente.

Bufera di neve a Vienna — Un treno bloccato.

Da tre giorni continua una grande bufera di neve che a Vienna è già alta due metri; nella campagna è alta due metri; nella campagna è alta tre metri.

Dodicimila operai sono occupati allo sgombero della neve nelle vie.

A Vienna è sospeso il servizio dei trams e di tutte le ferrovie.

Il treno d'Oriente dovette fermarsi a Vienna.

Migliaia di uccelli sono morti di fame.

Presso Presburgo un treno si trova bloccato in mezzo alla neve.

Mancano notizie di questo infortunio e non se ne hanno neppure dalla provincia, essendo interrotte parecchie linee telegrafiche.

La tragica fine di un disertore italiano e della sua amante, a Vienna.

Una tragedia, di cui i tristi eroi sono due italiani, ha destato viva emozione a Vienna.

In un albergo del sobborgo, era arrivato da tre giorni un tal Vincenzo Morelli, che si era qualificato per commerciante italiano di Peschiera.

Egli era accompagnato da una ragazza ventenne di nome Emma Zerletti, ella pure italiana e che ora l'amante del Morelli.

Nei tre giorni che rimasero all'albergo non si notò nulla in essi che lasciasse prevedere qualche cosa di anormale; solo si osservò un contegno e un genere di vita molto ristretto, come i due giovani le tirassero molto verdi quanto a denaro.

E realmente pare che le condizioni economiche dei due fossero molto disperate, perchè per uscirne, essi ricorsero al più terribile dei mezzi: togliersi la vita.

L'altra mattina infatti nell'albergo risuonarono due detonazioni.

Il Morelli, spinto dalla miseria, aveva sparato un colpo di revolver all'orecchio sinistro della sua giovane amante; la palla era entrata nel cranio e la disgraziata rimase cadavere sul colpo

Poi, appoggiatosi la bocca dell' arma ad una tempia, aveva lasciato partire un secondo colpo che aveva ucciso lui pure in un istante.

Quando il personale dell'albergo salì nella camera dei due italiani, li trovò che giacevano sul letto, abbracciati insieme, già freddi.

Trasportati all' ospedale di Vienna ed esposti nella sala di riconoscimento, per tutto il giorno fu un grande andirivieni di gente a vederli; una vera folla si accalcò in quella sala fino a che rimase aperta.

Il Vincenzo Morelli disertò dall'esercito italiano appunto poco tempo fa.

Un terribile delitto a Madrid.

Scrivono da Madrid:

La città è impressionata vivamente da un fatto doloroso. L'altra notte fu trovato sulla pubblica via il cadavere di una bambina che aveva il petto e l'addome squarciati. In seguito a ciò non si pone ormai più in dubbio che " Jack lo sventratore „ abbia davvero portate le sue tende nella capitale spagnuola. Si afferma anzi che " Jack „ ha avvisate molte famiglie di essere venuto a Madrid per « sventrare non delle donne, ma dei bambini ». Non so quanto in ciò sia di vero, è certo non di meno che il governatore ha ricevuto ieri mattina una lettera firmata « Jack » con cui questi gli fa sapere che è sua intenzione di « trucidare e sventrare quattro bambini per ogni quartiere ». La lettera poi soggiunge:

" Io ti sfido ad impedirmi di farlo; se però non ti opporai minimamente io ti farò tenere una infallibile medicina per guarire tutti i mali. Io la ricavo dall'addome delle femmine che sventro; veramente è destinata a regnanti e principi ereditari che la volessero pagare il prezzo che vale, ma per te farò una eccezione, giacchè tu non hai fatto gran caso della mia venuta.

" Lo stomaco di una bella bambina andalusa è venuto ieri ad aumentare la mia raccolta scientifica; nella ventura settimana spero di possederne un altro e migliore, giacchè la bambina era scrofolosa „.

Immaginatevi il panico della popolazione dopochè si sparse la voce per la città dell'orribile delitto del preteso « Jack » e della sua spaventevole lettera. Molte madri non mandano più i loro bambini alla scuola, e persino molti maestri hanno consigliato le famiglie di astenersi dal farlo.

La polizia è in gran moto, ma finora non si ha neanche la più piccola traccia dell'assassino. Il cadavere della bambina non fu peranco reclamato e non si sa a chi appartenga.

I giornali pongono in dubbio che l'autore di questo delitto sia lo stesso che sparse il terrore per tanto tempo a Londra, bensì un malfattore qualsiasi che ne assunse il nome.

Ciò ritengo io pure; sebbene da certi indizi io sia inclinato a credere che l'assassino della vittima non ha nulla a che fare con l'autore della lettera.

Il fatto sta che tutti i medici sono del parere che la bambina deve essere stata stritolata da una macchina e non già dalla mano di un uomo. La principale ferita è attorno ai fianchi, ove parrebbe sia passata una ruota a denti aguzzi; la ferita del petto, che è schiacciato, è larga dodici centimetri quadrati, e potrebbe benissimo essere stata inferta da uno stantuffo in azione, poichè le labbra della ferita sono rovesciate di dentro.

Ciò che non si spiega è il sito in cui fu rinvenuto il cadavere. Si pensa però che il proprietario della fabbrica avrebbe potuto sbarazzarsene per non avere impicci coi tribunali.

Sia come si vuole, le indagini attivissime a cui procede la polizia non potranno tardare a mettere un po' di luce in questa triste e tenebrosa faccenda.

Il giro del mondo in 77 giorni.

Si ha da New York:

Miss Bly, una giovinetta diciannovenne, che è corrispondente del *World* di New York, si è messa in viaggio per il giro del mondo, che essa conta di poter fare in 77 giorni.

Il punto di partenza del viaggio è New York, di dove miss Bly è partita il 17 novembre.

Giunta a Southampton, essa si è recata subito a Londra con treno speciale; dopo di avere preso i suoi passaporti, essa si è diretta verso Amiens, dove ha fatto una visita a Giulio Verne, il rinomatissimo autore del " Giro del mondo in 80 giorni „, il quale le ha fatto una accoglienza oltremodo cordiale, ma che però non le nascose essere suo parere che l'impresa non possa essere condotta a termine in meno di 79 giorni.

Ritornata a Calais col "club - treno„ miss Bly è partita col treno della valigia delle Indie, diretta a Brindisi, dove è arrivata domenica sera, e dove si è imbarcata subito sul postale della Penynsular, che la trasporterà a Costantinopoli, Hong - Kong e Shangai. Da quest'ultimo porto, miss Bly andrà direttamente a San Francisco attraversando il Pacifico, e di lì a Nuova York.

L'intrepida signorina viaggia sola. Il suo scopo è quello di provare che una donna americana può fare il giro del mondo senza il concorso di chicchessia e pur non conoscendo altra lingua all'infuori della propria.

La situazione finanziaria

Lo sviluppo delle entrate si accentua sempre più, e consente la fiducia di poter far fronte alle esigenze del bilancio senza ulteriore aggravio dei contribuenti.

Gli introiti doganali sopratutto seguono un movimento ascendente di molto superiore alle nostre aspettative.

Nessuno ignora come, per gli straordinari approvvigionamenti fatti negli ultimi mesi del 1887 allo scopo di eludere gli effetti del nuovo reggimento doganale, il commercio di importazione entrasse coi primi del 1888 in un periodo acuto di ristagno; e col commercio, ben inteso, i proventi erariali di confine.

Difatti le riscossioni del ramo si limitarono nell'anno solare 1888 a una media mensile di L. 17,100,000 circa, media molto modesta di fronte al carattere elevato della vigente tariffa.

E la depressione del traffico si protrasse eziandio nei primi mesi dell'anno in corso: nè poteva essere diversamente, tanto ingenti erano gli stoks in precedenza accumulati. Pur tuttavia la media mensile calcolata sul primo semestre del 1889 salì a poco meno di 21 milioni; a lire 21,400,000 quella del successivo trimestre (primo del corrente esercizio).

Ora a questi risultati abbiamo già veduto contrapporre per ottobre il ragguardevole incasso di L. 27,667,611, ed un reddito di poco inferiore è stato avvertito per lo scorso novembre nella somma approssimativa di 27 milioni di lire.

Ed a tal proposito giova far presente, che, se gli introiti hanno segnato in novembre una insignificante diminuzione di fronte al mese precedente, ciò dipende unicamente dal minor numero dei giorni utili per gli incassi; dacchè in realtà il provento medio giornaliero è stato superiore.

Le ragioni del risveglio si riassumono in una espressione sola: ripresa normale del movimento commerciale, più spiccata rispetto ai prodotti fiscali, relativa per quanto riguarda i prodotti industriali.

È migliorata intanto notevolmente la situazione del cespite in confronto agli stanziamenti inscritti nel bilancio preventivo.

Al 30 settembre si constatò tuttavia un *deficit* di oltre due milioni di lire di fronte alla previsione media calcolata al 31 ottobre e si rilevò un primo sintomo di miglioramento con una differenza in più di tre milioni e mezzo circa; a fine novembre l'eccedenza è salita ad otto milioni e mezzo, in cifra tonda.

E sia pure che una parte del reddito si debba intendere riversibile sul capitolo "tasse di fabbricazione" per quella straordinaria e momentanea affluenza di spirito estero, che ora va man mano restringendosi; resta pur sempre una somma a vantaggio di oltre 5 milioni.

Dati questi promettenti risultati, non crediamo di peccare d'ottimismo presagendo per la fine dell'esercizio corrente un maggior provento non inferiore ai 10 milioni, vale a dire un accertamento di 275 milioni in luogo dei 265 previsti; e ciò senza tener conto del maggior gettito per sdaziamenti di spirito, che, come si è detto, intendiamo riversibile su altro capitolo.

Qualora poi si volesse formarsi una idea più precisa del buono avviamento delle entrate indirette, conviene por mente al confronto fra anno ed anno.

Le riscossioni accertate dal primo gennaio al 30 novembre u. s. raggiunsero per le dogane la somma di 244 milioni di lire; mentre nel corrispondente periodo del 1888 si limitarono a poco più di 185; abbiamo avuto cioè, in 10 mesi, una differenza a profitto di quasi 60 milioni.

E se i termini per le note ragioni non sono comparabili, presi sotto l'aspetto dello sviluppo normale dei tributi, dinotano però che dal momento della crisi in poi si sono fatti al riguardo passi rapidi e confortanti.

Nel parallelo poi colle previsioni rimane sempre a tener conto delle presenti difficoltà a superarle, dato il criterio adottato da alcuni anni, ed inspirato dalle esigenze della politica, di attenersi nei preventivi non più, come un tempo, ai minimi di probabilità — sistema troppo facile per dimostrare una situazione favorevole, che non esiste — ma all'effettiva produttività e potenzialità d'ogni cespite, sistema più corretto, più coscienzioso e più sincero, ma che non è scevro di inconvenienti; dacchè sappiamo molto bene, come l'andamento normale dei commerci e degli affari d'ogni genere possa essere facilmente turbato e pregiudicato da un complesso di circostanze temibili, *ma non prevedibili.*

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 3 dicembre 1889.

Cose comunali e provinciali — All'Università — Luce elettrica — Teatro.

Avrei voluto scrivervi prima, ma, a tutto mio onore, devo dirvi che il fabbricare novità, tanto desiderate, non è il mio forte. Cosa volete? *Tot capita tot sententia.* Fra le città pacifiche Padova è la più pacifica, questo è fuor di dubbio; e se questa è una bellissima cosa perchè così si vive tranquillissimi, non è altrettanto desiderabile per chi deve appagare la curiosità, molto esigente alle volte, dei signori lettori. Ora però che ho potuto raggranellare qualche cosuccia, a titolo di *cronaca*, ve la mando.

Cominciamo. — Come era da prevedersi, i nuovi elementi sanamente liberali entrati nel Comune diedero luogo a varie scissure per costituire una giunta ed eleggere un Sindaco.

Queste scissure noi le vediamo con *occhio compiacente*, poichè danno a vedere in modo evidente che i nuovi elementi hanno pure una forza da poter farla all'occasione valere. Dunque, venendo al fatto, dopo l'elezione d'una Giunta incompatibile, e dopo lo scioglimento d'essa, finalmente se ne rimpastò alla *meglio una*. Il Sindaco signor Colpi fu rieletto con plauso di una gran parte della cittadinanza che vede in lui una competenza in fatto d'amministrazione prescindendo, bene inteso, dal colorito politico.

Ieri il Prefetto con acconcie parole diede il *saluto ed aperse il Consiglio* provinciale. Erano presenti trenta consiglieri. Si venne quindi alla elezione del presidente e riuscì con voti 38 il signor Coletti, e a vice-presidente il signor Carazzolo. Il Coletti, con brevi e acconcie parole, ringraziò della elezione e salutò i nuovi ed i vecchi consiglieri. Procedesi quindi alla nomina del presidente della Deputazione provinciale e viene eletto Beggiato con voti 33. Dietro domanda di alcuni consiglieri, venne invertito l'ordine del giorno nominando prima la giunta amministrativa e poi i membri della Deputazione provinciale. I nomi li lascio nella penna, perchè in primo luogo l'affare di trascriverli sarebbe lunghetto e poi la maggior parte, sono nomi poco conosciuti almeno fuori di città e di provincia.

***

Con il ritardo d'una ventina di giorni fu finalmente aperta l'Università. Gli studenti numerosi hanno rianimato un po' la città con canti, (poco *canti* veramente) allegre grida e *innocenti* scherzi. All'Università poi abbiamo avuto il piacere d'udire alcune brillanti lezioni di Diritto costituzionale dell'onorevole Luzzatti, professore ordinario alla nostra Università.

L'egregio oratore riscosse entusiastici applausi dal numeroso pubblico.

***

Da vari giorni gli esperimenti di luce elettrica son terminati. L'esito possiam dirlo, fu felicissimo, e non possiamo che far voti perchè presto anche la nostra città possa godere d'un po' di luce chiara.

***

Al Garibaldi gran folla ogni sera a ridere con Zago e compagnia bella. Il teatro presenta uno splendido spettacolo per il gran concorso di chi ha voglia di ridere, e gli attori sanno corrispondere in modo elettissimo. Una di queste sere avremo la beneficiata del cav. Zago con un attraentissimo programma. Siamo profeti a buon mercato vaticinando una piemona.

***

Con sincero dolore abbiamo appresa il triste annunzio della morte dell'egregio avv **Ernesto D'Agostini**. Se è sempre doloroso il vedersi *strappate* persone che sanno accoppiare ad una mente eletta un cuore generoso, lo è doppiamente quando si pensi che, oltre l'abbandonare amici carissimi, l'infelice deve lasciare per sempre una moglie tanto amata e cinque figliolette che lo facevano *orgoglioso* del nome di padre. Ai disgraziati superstiti le nostre sincere condoglianze.

Erasmo F.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 4 dicembre.

Anticaglie.

Dalla gentilezza del sig. *Umberto* Beltrame di Cividale, appassionato raccoglitore di memorie antiche abbiamo *in questi giorni* avuto il piacere di esaminare alcune monete antiche tra le quali una appartenente all'impero di Trajano. È di bronzo battuto ed avanti dal tempo. Vi si legge la scritta: "Marco Ulpio trajano aug. Imp." Nel rovescio c'è la colonna trajana. Non si rileva l'anno, ma si ritiene del 100 in poi. Una della Repubblica Veneta sul finire del secolo passato. Altra dalla Boemia, di vecchia data.

Ma la *nostra attenzione* s'è *fermata* sulla moneta trajana, da non confondersi colla medaglia commemorativa di Trajano che porta altra dicitura nel contorno ed è di altro cunco.

Raccomandiamo al signor Beltrame di continuare le sue ricerche, passando magari la parola col R. Conservatore del Museo locale, a vantaggio della nostra antichità.

Julius.

Ladro arrestato. A Rive d'Arcano, il pregiudicato Spangaro Giov. Batt. si introdusse nel cortile della casa di Fornasiero Lucia, e commise un furto qualificato per cui fu arrestato.

Neonato rinvenuto in un Cimitero. Nel Cimitero di Rive d'Arcano, certo Blasutti Luigi rinvenne il cadavere d'un neonato.

CRONACA CITTADINA

Prestazione di giuramento. Ieri il comm. co. Giovanni Groppiero, nuovo presidente della Deputazione Provinciale, prestò giuramento innanzi al R. Prefetto.

Società Operaia Generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato questa sera alle ore 8 1/2 pom. per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di ottobre;
2. Proposte del Comitato Sanitario riguardo ai sussidi continui pel 1890;
3. Legato Angelo Tellini;
4. Comunicazione della Direzione;
5. Soci nuovi.

Cose utili a sapersi. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Dovendosi esigere l'esatta osservanza delle prescrizioni contenute nel Regolamento di Polizia Urbana per la sicurezza e comodità del passaggio per le pubbliche vie e per lo sgombro delle nevi e del ghiaccio, trovasi opportuno di pubblicare le disposizioni relative, interessando i cittadini a dare con premura esecuzione alle stesse:

Art. 131. È vietato di transitare con carrette, carriuole od altro ruotabile qualsiasi, con bestie da tiro o da some, ovvero con voluminosi carichi, con secchie od altri recipienti pieni d'acqua o di liquidi, per i marciapiedi, portici, viali di passaggio riservati ai pedoni sia interni che esterni della città.

Art. 157. Ogni proprietario, inquilino, inserviente di chiesa, custode di locali o di stabilimenti sì pubblici che privati, non appena caduta la neve dovrà far sgombrare immediatamente le strade lungo la fronte dei fabbricati, e per tutta la larghezza dei marciapiedi e per quella di metri uno ove non ne esista.

Art. 158. Le nevi non potranno mai essere ammonticchiate in modo da impedire la libera circolazione dei ruotabili.

Art. 172. Nel caso di gelo ogni frontista ha obbligo di far togliere immediatamente lo strato di ghiaccio che per le nevi o per qualsiasi altro motivo si fosse formato sui marciapiedi lungo la fronte delle case e di fondi privati e pubblici, e di spargere nel frattempo sabbia, paglia o segatura di legno per impedire scivolare.

Egualmente devonsi coprire con tavole ben adatte e stuoie assicurate le *ferrate* che si *protendono sui marciapiedi*.

Art. 178. Nel caso di caduta di molta neve, ogni proprietario, inquilino od abitante, ha l'obbligo di scaricare i tetti e far rompere le falde di neve sporgenti dai medesimi, usando però tutte le precauzioni, che sono necessarie, onde prevenire pericoli, e nel primo caso di avvertire l'Autorità Municipale.

Art. 179. Si dovranno staccare dalle cornici, tettoie sporgenti (linde) grondaie ecc. i ghiacci che andassero formandosi.

Pei pacchi postali. Nell'intendimento di rendere più sollecito e semplice il servizio dei pacchi postali, la direzione delle gabelle, d'accordo col ministero delle poste e dei telegrafi, è venuta nella determinazione di domandare alle dogane di confine, specialmente autorizzate allo sdaziamento dei pacchi, la facoltà di concedere, previa la prescritta verificazione, la reimportazione in esenzione dai diritti di confine, dei pacchi postali originari dell'interno del regno.

In base alle domande d'esenzione dal dazio d'entrata, che saranno presentate di volta in volta dagli uffici postali di frontiera, ai quali giungano, i pacchi per l'estero inviati all'origine, le dogane dovranno ammettere in franchigia i pacchi stessi, quando ben inteso, ne si sia accertata l'incolumità e non sorgano dubbi sulla nazionalità delle merci in essi contenute.

Queste prescrizioni entreranno in vigore il 15 corr.

I restauri dei quadri nella Sala Municipale «Ajace». A giorni la grandiosa sala al Municipio che, per il magnifico dono della statua del concittadino scultore V. Luccardi, porta il nome del greco guerriero Ajace, si fregierà d'un bel dipinto, ch'è l'ultimo tra le tredici grandi tele, di merito, *artisticamente* ristaurate.

Il pregevole quadro d'un Secoante, è un *voto*. Dal ricco, ornato stemma, per le fascie celesti in campo oro antico, ci viene indicato figuri il Luogotenente Contarini, in uno ai dignitari del nobile Consiglio. Nello sfondo, fa seguito un cavaliere, in armatura, una matrona e gentil donzella, sopra superbi destrieri; è queste figure designano il capitano comandante del presidio e famiglia.

Questo quadro, come gli altri, era *assai in disordine, guastatissimo* e ben si fece a salvarlo, e disporre venisse collocato più sotto l'occhio, onde meglio spiccasse il vivace lavoro seicentista.

Così gl'importanti e pazienti lavori di pulitura, riparazioni ed artistici ristauri nella magnifica Sala Ajace sono quasi compiuti. Ed essa è sempre visitata poichè si ammira una distinta raccolta di varie epoche e genere di pitture interessanti, sia dal lato religioso come dal lato storico ed artistico.

Infatti per antichità notasi: la *Crocifissione* del Bellunello, di San Vito, del 1497; la *Cœna Domini*, del celebre Pomponio Amalteo del 1574; la grandiosa e bellissima tela di F. Griffoni: *La Manna*, epoca MCDIII.

Fanno seguito i quattro grandi quadri del Pellegrino di S. Daniele, che presentano tra maestosa architettura, i quattro dottori della Chiesa. Poi San Pietro e S Ermacora, e ciò ricorda i tempi del Patriarcato.

È pur bellissimo un quadro d'Innocente Brugno, porta la scritta A. Grimani epoca MDCVIII.

Fra la scuola del Brugno e Secoante havvi un dipinto, senza nome, con la scritta:

«Gabrielis Mauroceni Leonardi filii ejus Leonardi filii Gabrielis nepotis Paesidum pim devotionis simulacrum. 1627».

Figura inoltre un dipinto di A. Spilimbergo che si dice zio di Torquato Tasso. Raffigura pure un *Voto* del Luogotenente e notabili del Comune alla Vergine e Santi.

Immaginata e ricca di figure è pure un'altra grande tela. Altro *voto*, nel quale dall'epigrafe si ricorda il magnifico luogotenente Basadona e membri del nobile Consiglio.

È opera del Seccante, porta la data del 1617.

È d'un Seccante un' altro dipinto collo stesso soggetto e cioè un *Voto*, raffigurante il Luogotenente, il Consiglio, *magistrati, gentildonne* a cavallo ed in ricche vesti; il Redentore Santi e figure allegoriche: la Giustizia e l'Abbondanza.

Ci sembra coi più che si avrebbe compìnta la pinacoteca comunale, coprendo i vani con costumi di buon pennello. Ciò per staccare dai ripetuti *voti*, e per dare un' impronta un po' varia e marziale di personaggi senza manti e toghe. In fine si completerebbe, *e sarebbe proprio il richiamare* il nostro Friuli all'elegante fasto antico de' suoi nobili.

Concludiamo indicando che mancano ancora, alla parete il fronte due quadri che si stanno ristaurando. Rappresentano *Petrus Foscareno*, ed *Octavius Foresti*, magistrati della Patria del Friuli, come appare dalle latine epigrafi, chiarissimi. Il primo porta la data del 1669.

Riuscirono d'effetto i quattro stemmi ducali di Nicolò Donato, Giovanni Mocenigo, Nicolò da Ponte e Francesco Venier, *Luogotenenti in Friuli* per la Repubblica Veneta, insigniti, inseguito dell'alta carica di Dogi di Venezia.

Alle varie e delicate operazioni richieste alla buona riuscita della pulitura, riparazioni e diligenti ristauri, degli antichi e pregiati dipinti, che rendono severa e maestosa la bellissima sala, vennero assunti gli artisti concittadini Antonio Picco, G. B. Sello e Francesco Olivo.

L'appassionato di cose d'arte e pittore A. Picco, assistito dal collega F. Olivo, iniziò il lavoro, a metà di maggio, e venne *colpito* il 15 luglio da fiera artritide, per la quale fu forza maggiore il desistere.

Con grande, amorosa cura, ed unica attività, continuò il lavoro il distinto figurista e provetto ristauratore G. B. Sello coadiuvato sempre dall'artista F. Olivo.

Alla direzione dei ristauri, qual membro della Commissione per i monumenti ed opere d'arte, ebbe ogni attenzione, zelo ed intelligente artistica cura, il conte Fabio Beretta, che nei bene eseguiti lavori, ebbe pure la massima economia a vantaggio del Comune.

Le riparazioni e rinforzi ai telai e nuove cornici della premiata fabbrica Barduseo, vennero eseguite dall'artista falegname G. Sello.

X. Y.

Partenza. Ieri col treno diretto delle 11 1/4 ant. salutato da numerosi amici è partito alla volta di Padova, l'egregio ex collaboratore dell'*Indipendente* sig. Ferdinando Ulmann.

Porto-Buso-Nogaro. Sotto questo titolo è uscito per le stampe e ci fu gentilmente mandato, un opuscoletto che è una *Confutazione ad altro* dal titolo "Marano Lignano" del signor Rinaldo Olivotto R. Commissario straordinario di Marano Lagunare.

Autore di «Porto-Buso-Nogaro» è il signor Giuseppe Foghini Pro-sindaco del Comune di S Giorgio di Nogaro.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. I soci sono invitati al VI Trattenimento Sociale, che avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di sabato 7 corrente alle ore 8, col seguente programma:

1. "La Mammina" — Commediola in un atto di F. Coletti.
2. Apolloni "Ebreo" Aria per baritono — sig. A. Gasparini — al piano maestro Franco Escher.
3. «Il ritorno del Nonno» Monologo di G. Catenzuoli.
4. Bellini "Sonnambula" Aria per baritono — sig. A. Gasparini — al piano maestro Franco Escher.
5. "Ines nell'imbarazzo" Monologo di Eugenio Zorzi.
6. «La tabacchiera del Nonno» scherzo comico in un atto di Alberto Castiglioni.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 12 ballabili.

Pagine friulane. È uscito il N. 10 del periodico mensile "Pagine friulane".

Consorzio Roiale di Udine. Per lavori del Municipio di Reana, Domenica prossima le roggie saranno asciutte dalle ore 10 alle 4.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

Seconda decade di novembre

(Bollettino governativo)

La temperatura media decadica fu inferiore alla normale di circa 1, nell'alta e media Italia, di 2, a 3 in tutto il resto.

Il minimo della temperatura ebbesi a Belluno con —4 6 ed il massimo a Palermo con 21. il 16 16.

Nell'alta Italia i minimi di temperatura avvennero il giorno 20 e i massimi l' 11; nella bassa Italia i minimi ebbero luogo il 14 e i massimi l' 11.

Veneto — I lavori campestri, come potatura delle viti, taglio di piante, aratura e vangatura dei terreni, procedono regolarmente.

Il tempo bello e asciutto fu molto propizio alla campagnia.

I frumenti nati sono bellissimi

A Lonigo (Vicenza) e a San Donà di Piave i terreni sono ancora saturi d'acqua.

Lombardia — Il tempo bello ed oltremodo asciutto fu grandemente propizio alla campagnia.

I raccolti sono ultimati.

Il frumento germoglia benissimo. — Perdura la malattia delle olive.

Piemonte — Per il tempo sempre asciutto progredirono alacremente i lavori in campagna.

I seminati si presentano benissimo.

Liguria — Il tempo asciutto e sereno, fu favorevole alle seminagioni ed ai lavori campestri.

Le olive continuano a cadere, danneggiate dal verme.

Sono bellissimi ed abbondanti i limoni, scarsi invece gli aranci.

Emilia — La stagione fu molto favorevole per ultimare la semina del frumento.

Si attese con grande alacrità all'aratura e vangatura dei terreni, alla concimazione dei prati, alle nuove piantagioni, ecc.

Il frumento è rigoglioso e robusto; benissimo gli erbai.

Sul ferrarese la condizione dei terreni è di poco migliorata; perciò in molte località i lavori agricoli sono sospesi.

Marche ed Umbria — Il buon tempo ha favorito l'ultimazione delle semine del grano e delle fave.

Il frumento è nato b nissimo.

Le brine frequenti di questa decade recarono dei danni considerevoli agli uliveti, il cui prodotto è scarsissimo nelle Marche ed abbastanza promettente nell'Umbria.

Si desidera un po' di pioggia.

Toscana — La stagione corre propizia per il buon andamento della campagna.

Nel Lucchese si raccolgono le olive, che cadono e danno poco prodotto; nella provincia di Arezzo invece il raccolto è soddisfacente.

In alcune località è incominciata la semina di civaie e la potatura delle viti e di altre piante.

Lazio — La semina del frumento si sta ultimando; quello già nato è bellissimo.

Si seminano i legumi, le fave, la lenticchia ed i piselli.

Assai poco promettenti però sono gli ulivi.

Regione Meridionale Adriatica — Per la continua siccità l'agricoltura e e la pastorizia soffrono non poco.

Nel Molise i grani prosperano bene, ed i lavori di campagna proseguono regolarmente.

Continua la raccolta delle olive, e l'olio è di ottima qualità.

Regione Meridionale Mediterranea — I prati di sovescio ed i grani procedono in generale regolarmente.

Continuano i lavori dei terreni, la semina del frumento e delle patate, la potatura delle viti e la raccolta delle olive e delle ghiande.

Si desidera la pioggia, specialmente per il frumento.

Il raccolto delle olive sarà piuttosto scarso.

Sicilia — Le campagne, in generale, trovansi in condizioni soddisfacenti. — Ottimi gli agrumeti.

Si desidera in alcune località la pioggia, per ultimare la semina del grano e delle fave.

Gli erbaggi sono scarsi.

Il prodotto delle olive fu scarso, ma di bella qualità.

Sardegna — La pioggia caduta fu di gran giovamento alla campagna e specialmente per le semine.

Riepilogo — In generale il tempo bello ed asciutto fu favorevole alla campagna.

Ovunque si attese con grande alacrità ai lavori campestri, come le arature e vangature dei terreni, la potatura delle viti e le nuove piantagioni.

La semina del frumento è quasi compiuta; prosegue quella delle fave, in condizioni favorevoli.

Generalmente si desidera la pioggia, specialmente nella regione Meridionale Adriatica, dove è assai lamentata la siccità.

Il frumento si mantiene sempre bello e rigoglioso.

Le olive, infette dal «Dacus», cadono in abbondanza, per cui il raccolto è assai scarso quasi ovunque.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 4	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 5 ore 9 ant.
Bar. rid a 10° altom 116.10 liv del mare	759 0	758 5	760 4	761.1
Umid relat.	65	49	48	52
Stato d. cielo	sereno	sereno	misto	q. cop.
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	N	NE
Vento (vel. kil m.	4	0	13	15
Term. centig	2.5	6.2	3 7	3.4

Temperatura { massima 7.3 / minima —1.0

Temperatura minima all'aperto 3.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 6. pom. del giorno 4 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti di levante abbastanza forti Tirreno, deboli altrove — Cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata nord e centro — Tirreno molto agitato.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 30 Novembre 1889.

V.o Esercizio

Capitale interam. versato		L. 204,825 —
Riserva	L. 23801.91	
« per inf. »	3000.—	
		» 26,801.91
		L. 231,626.91

ATTIVO.

Cassa	L.	41,661.91
Cambiali in Portafoglio	»	1,467,176.11
Banche e Ditte corrisp.	»	93,775.83
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	85,525.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	15,000.—
» antecipazioni	»	196,000.—
Id. liberi e volont.	»	215,820.—
Conti corr. diversi . .	»	170,398.85
Mob. e spese primo imp.	»	2,500.—
Spese ordin. d'amminist.	»	6,746.63
Totale attivo	L.	2,294,603.53

PASSIVO.

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva . . .	»	23,801.91
Fondo a disposizione del Consiglio	»	1,682.25
Fondo per gli eventuali infortuni	»	3,000 —
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1,628,919.63
Banche e Ditte corrisp.	»	9,874.92
Deposit. a cauz. funz.	»	211,000.—
Id. liberi e volont.	»	215,820.—
Creditori diversi . . .	»	30 163.96
Azionisti residui divid.	»	3,451.17
Utili lordi del corr. eserc.	»	53,074.69
Totale passivo	L.	2,294,603.53

Udine, 30 novembre 1889.

Il Presidente

Elio Morpurgo

Il sindaco C Pagani — Il direttore G. Ermacora

CONSIGLIO DEL MEDICO

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 48 — Grani.

Martedì La pioggia ha portato grave danno alla piazza, mentre se il tempo si fosse mantenuto bello, vi sarebbe stata una grande affluenza di cereali.

Perciò la poca roba portata era tutta dai rivenditori, che la smerciarono completamente nelle seguenti misure: Ettolitri 35 di granoturco, 22 d'orzo brillato, quintali 56.68 di castagne.

Giovedì. Quasi continua pioggia durante le prime ore del giorno.

Cessato un poco il mercato andò un poco fornendosi verso le 11.

Per le costanti ultime ricerche tutto ebbe esito.

Si misurarono ettolitri: 819 di granoturco, 90 di sorgorosso, 1 di saraceno, quintali 48 67 di Castagne.

Sabato. Messosi il tempo al bello, anche la piazza presentò un'animazione si può dire eccezionale.

Si portarono circa 1800 ettolitri di grani dei quali soltanto 140 di granoturco rimasero invenduti, perchè molle e difettoso.

Domande attivissime.

Si misurarono ettolitri 25 di frumento, 1599 di granoturco, 57 di sorgorosso, 20 di lupini, 1 di fagiuoli, quintali 76.80 di castagne.

Rialzarono: il frumento cent. 9, il sorgorosso cent 92.

Ribassarono: il granoturco cent. 41 le castagne cent. 16.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da 10.— a 10,50, segala da —.—, orzo brillato da 19.19 a —.—, fagiuoli alpigiani da 17.47 a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 12.— a 15.—.

Giovedì. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 10.— a 11.25, saraceno da 11. fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a 0.— sorgorosso da 6.50 a 0.—, castagne da 10.— a 15.—.

Sabbato. Frumento da lire 16.80 a 17.50, granoturco da 8.25 a 10.—, segala da —.— a —.—, lupini da 5.— a 0.—, orzo brillato da —.— a 0.— —.—, fagiuoli alpigiani da 18.20 a —.—, sorgorosso da 6.40 a 6.50, castagne da 10.— a 15.—.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Martedì e giovedì pochissima roba causa la pioggia. Sabbato mercato florido.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale	da L.	5.40	a 5.—
II qualità	» »	4.20	a 3.70

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L.	4.45	a 4.30
II qualità	» »	3 50	a 3.20
Paglia da foraggio	da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	da »	4.—	a 3.80

Legna da fuoco

Legna tagliate	2.60	2.30
» in stanga	2.25	2.10
Carbone I qualità	7.30	5.70

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.70	4.30
» » II qualità	3.60	3.—
» della Bassa I »	3.75	3.60
» » II »	2.80	2.50
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.70	3.50

Legna da fuoco

forte tagliate	da L.	2.14	a 1.94
forte in stanga	da »	1.89	a 1.74
Carbon forte	da »	6.70	a 5.10

***

Fiera di S. Caterina.

25 — Furono condotti buoi 1084, venduti 625, vacche c. 1530, v. 800, vitelli sopra l'anno c. 370, v. 220, vitelli sotto l'anno c. 193, v. 90, cavalli c. 395, v. 70, asini c. 85, v. 12, muli c. 12, v. 3.

26 — Furono condotti buoi 162 venduti 80, vache c. 157 v. 80, vitelli sopra l'anno c. 21, v. 15, vitelli sotto l'anno c. 10, v. 6, cavalli c. 57, v. 10 asini c. 5, v. 1, muli c. 2, v. —.

27 — Furono condotti buoi 858, venduti 32, vacche c. 638, v. 170, vitelli sopra l'anno c. 42, v. 40, sotto l'anno c. 62, v. 2, cavalli 75, v. 20, asini, c. 14, v. 2, muli c. 5 v. 1.

25. La tema di pioggia ha deciso molti a non portarsi sul mercato. Nullameno vi giunse una discreta quantità d'animali. Molti compratori Toscani e Romagnoli, i quali fecero i maggiori acquisti in vacche e vitelli che segnarono un'ascesa dal 15 al 20 per cento sui prezzi fatti nell'antecedente fiera (19 e 20 settembre). Pochi affari in buoi specie da lavoro stante la sosta dei lavori campestri proprio di questa stagione. I cavalli si pagarono da lire 270 a 280, gli asini dalle 20 alle 60, un mulo per L. 263, 2 per lire 125 ciascuno.

26. La pioggia quasi continua ha impedito la concorrenza. V'era un'ottima disposizione per gli acquisti. Molti affari di più si sarebbero conchiusi, ma difettava il genere ricercato, cosicchè tutta la roba scelta venne venduta. Nessuna variazione sui prezzi dei buoi. Si notò un rialzo del 3 al 4 per cento sulle vacche, del 5 per cento sui vitelli. Prezzi invariati per gli equini.

27. Stentati affari in buoi, perchè offerti a prezzi non accettabili. I vitelli ben nutriti e ben formati si pagarono bene. Anche le vacche scelte fecero prezzi eccezionali. Prezzi fermi pei cavalli ed asini. Il mulo fu comperato per L. 87.

***

Mercato dei lanuti e suini.

25, 26, 27. V'erano approssimativamente: 95 castrati, 120 pecore, 36 arieti. Andarono venduti 12 castrati di allevamento a prezzi di merito, 83 da macello da lire 1.10 a 1.25 al chilog. a p. m.; 48 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 44 per macello da lire 0.85 a 1 chilog. a p. m.; 28 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 13 per macello da lire 1.07 a 1.12 al chil. a p. m. La maggior parte compratori Padovani e Trevigiani.

25, 26, 500 suini venduti 240 per allevamento a prezzi di merito e 40 per macello ai prezzi seguenti: da lire 80 a 95 al quintale del peso da quintali 1 a 1.10, da l. 90 a 95 al quintale del peso da quintali 1.10 a 1.15, da l. 95 a 100 al quintale del peso da quintali 1.20 a 1.30, da 98 a 105 al quintale del peso da quintali 1.30 a 1 40, da lire 107 a 111 al quintale del peso da quintali 1.50 a 1.80.

***

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1 70
» » »	»	1 60
» » secondo	»	1.40
» » »	»	1.30
» » terzo	»	1 20
» » »	»	1 —
II.a qualità, taglio primo	»	1.50
» » secondo	»	1.40
» » terzo	»	1 30
» » secondo	»	1.20
» » »	»	1.10
» » terzo	»	1. —
» » »	»	0.80

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	»	1.30
» »	»	1 20
Quarti di dietro	»	1 80
» »	»	1.60

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 5 dicembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 7	—. 8
Fagiuoli	»	—.30	—.—
Castagne	»	10.—	14.—
Maroni	»	25.—	30.—

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	16 80	17,10
Granoturco nuovo	»	9.—	11.—
Giallone	»	12.10	—.—
Segala nuova	»	10.50	—.—
Cinquantino	»	7.60	8.75
Lupini	»	4.—	5.—
Sorgorosso	»	—.—	6.70

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	93.78	93.98
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.90	96.05
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	306.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	80.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	5 —	—.—	—.—	123.60	123.70
Francia	3 —	101.10	101.25	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.18	25.24	25.32	25.36
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	5 —	215 1/8	215 5/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	6 —	215 1/4	216 3/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 4			FIRENZE 4	
Rend. it 96.22.—	17.—		Rend. italiana 96	26.—
Az. mer. 211 —.—	—.—		Camb. Londra 25	21.—
Cam. Lon. 25.26.—	20 1/2		» Francia 101	20.—
» Fra. 101.15 —	06.—		Az. Ferr. Mer. 705	00.—
» Berl. 123.8 —	52 1/2		» Mobiliare 598	—.—

PARIGI 4			VIENNA 4		
Rend. Fr. 3%	91 65.—		Mobiliare	316	25.—
Rend. 3% per.	87 60.—		Lombardo	127	25.—
Rend. 4½	105 45.—		Austriache	238	75.—
Rend. italiana	94 90.—		Banca Naz.	923	—.—
Cam. su Lond.	25 31.—		Napol. d'oro	9	40.—
Consol. inglese	97 5/8—		Cam. su Parigi	46	60.—
Obb. ferr. ital.	315 —.—		» su Londra	118	35.—
Cambio ital.	1 —.—		Ren. Austriaca	88	25.—
Rendita turca	17 82.—		Zecchini imper.	—	—.—
Ban. di Parigi	807 —.—				
Ferr. tunisine	484 75.—		BERLINO 4		
Prestito egiz.	467 —.—		Mobiliare	102	25.—
Pre. spagn. est.	71 65.—		Austriache	—	—.—
Banca sconto	541 25.—		Lombarde	—	—.—
» ottom.	540 —.—		Rend. italiana	93	00.—
Cred. fond.	1326 —.—				
Azioni Suez	2305 —.—		LONDRA 4		
			Inglese	97	3/8—
			Italiano	93	1/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 86,20

Id. Id. (arg.) 86,40

Id. Id. (oro) 107,80

Londra 11,8. Nap. 9.39

MILANO 5

Rendita ital. 96,27 sera 96,22

Napoleoni d'oro 20.17.

PARIGI 5

Chiusura della sera Ital. 95,05

Marchi 124,90

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI & C.° Liquidatori PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Soprabiti fodera flanella . . . . da L. 28 a 85	Ulster novità . . . . da L. 25 a 60
Vestiti completi . . . . „ „ 18 a 50	Makferland . . . . „ „ 18 a 45
Calzoni . . . . „ „ 7 a 24	Collari tutta ruota . . . . „ „ 16 a 55

Assortimento copioso di Gilet a maglia e Pelliccie.

Variatissimo assortimento Stoffe Estere di novità e buon gusto per le commissioni su misura. Figurini Italiani, Inglesi e Francesi. Taglio elegante, confezione accurata.

Specialità della Casa

Vestiti e soprabiti per Ragazzi.

Qualunque commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI. PRONTA CASSA.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JANOS

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 49

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, dell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni-**Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3; e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea del Plata

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22

per

Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres

Partenze dei mesi di DICEMBRE e GENNAJO 1890 per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale	**SIRIO**	partirà il 15	Dicembre
„ „	**ORIONE**	„ 1	Gennaio
„ „	**GIAVA**	„ 8	„
„ „	**PERSEO**	„ 15	„

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine Via Aquileja, N. 94.**

Annunzi a prezzi modici

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
„ 5.20 ant.	omnibus	„ 9.40 ant	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant.
„ 11.15 ant.	diretto	„ 2.20 p.	„ 10.40 ant.	omnibus	„ 3.15 p.
„ 1.10 pom.	omnibus	„ 5.43 p.	„ 2.40 p.	diretto	„ 5.42 p.
„ 5.45 „	omnibus	„ 10.10 p.	„ 5.20 „	misto	„ 11.05 p.
„ 8.20 „	diretto	„ 11.10 p.	„ 9.55 „	omnibus	„ 2.24 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.48 ant	„ 9.15 „	diretto	„ 11.04 „
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.10 p.
„ 4.— p.	omnib.	„ 7.28 p.	„ 4.55 p.	omnib.	„ 7.28 p.
„ 5.54 p.	diretto	„ 7.51 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib	ore 10.57 ant.
„ 7.53 ant.	omnib.	„ 8.30 ant	„ 11.50 ant.	omnib.	„ 12.35 p.
„ 11.10 „	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	„ 4.19 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 4.20 p.	„ 7.10 p.	omnibus	„ 7.50 p.
„ 6.— p.	„	„ 6.45 p.	„ 12.20 ant.	misto	„ 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
„ 11.26 „	„	„ 11.56 „	„ 9.44 „	„	„ 10.16 „
„ 3.30 p.	„	„ 4.01 p.	„ 12.27 p.	„	„ 12.58 p.
„ 6.40 „	„	„ 7.11 „	„ 4.30 p.	omnibus	„ 4.59 p.
„ 8.26 „	„	„ 8.57 „	„ 7.30 „	„	„ 8.— „
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 p.	„	„ 3.37 p.	„ 1.12 p.	„	„ 3.08 p.
„ 5.20 p.	omnibus	„ 7.16 p.	„ 4.29 p.	„	„ 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant. e 7.57 pom. arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.